

Il Chiodo

n.281

Anno 15 – 31 Maggio 2012

Periodico di 1000 Mani per gli altri

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova

1000
mani
Per Gli Altri

MOSAICO

Insieme alla



Un passo dopo l'altro.....

di Padre Modesto Paris:

La casa è quasi finita! E' bella, ben inserita nel prato, ben salda e pronta per il freddo e neve. Parlo della casa del Campo Rangers in Val di Non a Rumo. Nel 2014 saranno trenta anni che andiamo al campo estivo a Rumo. Prima solo dalla Madonnetta, poi anche da Sestri, poi da Spoleto, S. Omobono (Bergamo), Collegno e poi Trentino e da due anni anche da Campina Romania. E ragazzi e famiglie. Rangers e Millemani. Le tende saranno sempre montate ma avremo dei servizi con docce e una cucina da ristorante. Anche una cameretta o meglio una infermeria. I fratelli

Borghesi di Cles hanno fatto gli straordinari per finire la casa per il Campo Primavera alla fine di aprile. Quanti "ooh", quando ho celebrato la mattina del 29 aprile sotto la nuova casa davanti a 130 ragazzi e giovani arrivato con i pullman da Genova, da Spoleto e da Collegno! Con noi anche Millemani sempre da tutti i gruppi. Non posso non ringraziare la sindaco di Bresimo e il Parroco don Ruggero per l'ospitalità. E poi S. Orsola, quanto calore e quanta accoglienza. Famiglie, vigili del fuoco, alpini. Eravamo tanti e quattro giorni. Il sogno è rimasto e a S. Orsola e a Bresimo e a Rumo e in tutti i ragazzi e adulti. Due

parole ancora sulla casa. Questo sogno ha dato la carica a molti giovani e adulti di Millemani. Tutti se la sentono loro. Sono tante le iniziative e tanti a trovare materiale per finire la casa. Anche in Provincia di Trento è stata presentata una domanda di contributo. Attendiamo con fiducia e speranza una risposta positiva. Questo "Il Chiodo" sarà distribuito alle tre feste, due a Genova e

una Collegno. Si inizia a fine maggio a S.Nicola di Genova ai giardini Pellizzari con la ripresa del Nicolin Pignatta. Tre squadre di tre rioni della parrocchia si porteranno a casa il trofeo con varie prove. "Questa è la mia casa" 4° edizione. Ai primi di giugno la Festa



Ecco la casa!!!!

del volontariato a Collegno in Corso Francia: associazioni, spettacoli e convegni. Poi a Sestri a metà giugno, la 15° edizione, in Corderia. Poi il martedì 26 giugno il ritorno al teatro Verdi di Sestri dopo 18 anni! "Mondo con un cuore" era il titolo del primo musical con i cantautori Cristiani. Fino al 9 luglio ogni weekend è buono per un salto a Rumo per lavorare per la casa. Si può partire da ogni città, con il pulmino. Per il 9 luglio, inizio campo famiglia, almeno i servizi e cucina devono essere finiti! Abbiamo i lavoratori sul posto. Lucio, Michele, Silvano e Andrea. Ma sono graditi i rinforzi e gli incoraggiamenti. Per

(Continua da pagina 1)

La domenica le S. Messe sono tante. Anche se devo scrivere che ci aiutiamo senza sentirci eroi. La prossima settimana dovremo finire con P. Carlo la benedizione delle famiglie. Una esperienza forte. Si tocca con mano quanta difficoltà a tirare avanti. Ma molti si stanno armando di santa pazienza e si spera. Noi chiesa, noi comunità religiosa, noi gruppi o associazioni dobbiamo diventare ancora più sensibili e pronti a intercettare queste nuove povertà. Gli oratori, le sedi, i gruppi, i campi, le gite, le cene, i ritiri, sono chiamati a diventare le nuove "farmacie" di tanti ragazzi e famiglie. Chiedo a chi in questi anni ha tirato con costanza i gruppi e le iniziative di continuare in questo momento difficile. So che la stanchezza è tanta, E forse anche poche le soddisfazioni. Ma i tempi non permettono di fermarsi o girarsi indietro. «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio» Lc 9,62 Ma siamo sinceri. Chi è rimasto in questi 28 anni ha conosciuto momenti felici, emozionanti, di fede e di carica umana. Troppe le emozioni a continuare tutti insieme con le Feste del Volontariato, i campi estivi, Romania e Camerun. Quando i bambini fanno ooh che meraviglia! Ecco perché è difficile che ci voltiamo indietro. Troppe le emozioni. Vale la pena continuare.

P.Modesto Paris

Lista di Nozze.

L'abbiamo chiamata così un pò per scherzo e un po' perché in effetti la somiglianza con quella vera è evidente. Funziona... per questo riproponiamo l'Iban per chi ancora volesse aggregarsi al gruppo dei sostenitori del Campo Rangers.

IBAN - IT 57 R 08282 35380 0000 11325510

Corrispondente a: Cassa Rurale Di Tuenno - Val Di Non - Banca di Credito Cooperativo 38020 Rumo (Tn)

Adozioni a distanza.

Riproponiamo queste righe in favore delle adozioni a distanza in Camerun.

Dopo la prima uscita di questo appello, è iniziata la risposta dei lettori, ai quali, pur con una certa lentezza dovuta alla precarietà delle comunicazioni con il Camerun, a breve consegneremo le schede conoscitive del bimbo che hanno adottato. Ricordiamo a questo proposito che con un contributo annuale di soli 50 € è possibile garantire a un bambino il sostegno scolastico per un intero anno, fornendogli il grembiolino, un piccolo kit di cancelleria e fondamentale un pasto al giorno, e con soli 20 € in più l'intero ciclo di vaccinazioni. In tanti chiedono contributi con proposte come questa, lo fanno certamente a fin di bene. Umilmente diciamo che ci siamo anche noi e che se vorrete dare una mano a P.Gregorio, P. Renato e a P. Erwin potete contattarci.

Il vostro aiuto sarà portato direttamente in missione durante uno dei nostri viaggi, e se vorrete, anche direttamente da voi stessi.

M.S.

Per il vostro aiuto: Marco, famibaj@yahoo.it
– Alberto, 335399768

In questo numero:

Pag. 1- Un passo dopo l'altro...

Pag. 2- Adozioni a distanza (appello)

Pag. 3- Lo stupore che nasce da un sogno... diventato realtà

Pag. 4- Dal nord al sud, dal Trentino a Spoleto – 28 aprile 1 maggio, è campo primavera

Pag. 5- Lo si potrebbe chiamare quadrivacco – Il 5%

Pag. 6- Le rose di S. Rita 1° giornata

Pag. 7- Operazione rose

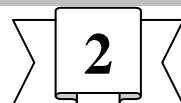
Pag. 8- Le rose di S. Rita – Prima Comunione

Pag. 9- Serata Madonnetta

Pag. 10- Incontri con l'autore –Maggio il mese della Madonna

Pag. 11- Leone, un nome una garanzia

Pag. 12- Feste del Volontariato – La vignetta



Lo stupore che nasce da un sogno ... diventato realtà.



Un dettaglio della casa che ne dimostra la solidità.

E' normale che sia capitato di avere un sogno, come si dice "nel cassetto", un desiderio per anni cullato solo con la fantasia, non osando sperare che si realizzi.

Capita anche, che quando questo si avvera, di restare delusi avendolo caricato di speranze fuori di logica, frutto di un'immaginazione a volte troppo fervida.

E capita anche che il sogno di una vita resti tale, sia perché intrinsecamente irrealizzabile, sia perché non si è fatto abbastanza per realizzarlo.

Ma, per fortuna, succede anche che i sogni si realizzino diventando realtà, a volte rivelandosi superiori a quanto si era osato sperare.

La casa di Rumo, ovvero il "Campo Rangers", è stato il sogno tipico di quest'ultima specie, essendo essa oramai in fase avanzata di costruzione, bella, razionale, in linea con le prerogative del campo estivo, ben inserita nell'ambiente, ricca di potenzialità, insomma molto di più di quanto un grande numero di persone che ha creduto fermamente nel progetto, osasse sperare fino a poche settimane or sono.

La prima impressione quando l'ho vista è stata di stupore, quasi avessi visto un fantasma.

Dopo averla immaginata per come l'avevo vista disegnata, ora finalmente la potevo osservare così com'era veramente, anche se faticavo a rendermene conto, intimamente sentendo una vocina che ripeteva un "ma allora c'è davvero" tanto irrazionale quanto spontaneo: ma poi, dopo aver passato la mano sulle perline sagomate a blockhouse, averne apprezzato il calore, la solidità, lo stupore si è trasformato in quel tipo di soddisfazione che deriva dalla concretezza delle cose.

Come sia stata costruita la casa oramai è noto, della grande cucina, del salone e delle camerette di servizio abbiamo già detto in altri articoli su "Il Chiodo", della finalità di questa costruzione invece occorre dire qualcosa, sottolineando il fatto che, nonostante il campo ranger abbia perso la sua peculiare precarietà, non è andato perso quello spirito che si può definire di campeggio caratteristico dell'esperienza vissuta da chi è venuto fin quassù: e di questo va dato merito al progettista che ha saputo interpretare pienamente le esigenze del campo, coniugandole con la stabilità di una costruzione in grado di dare sicurezza e confort a tutti gli ospiti in caso d'emergenza.

Ma per fortuna la casa non è un albergo, perché in tal caso avrebbe tradito le finalità del campo.

Nulla da dire contro gli alberghi e della loro indiscutibile utilità, ma credo sia innegabile che in piccolo rappresentino ciò che non vuole essere il campo, ovvero una copia in grande della casa di città dove una volta chiusa la porta alle proprie spalle il resto del mondo può restarsene fuori con tutte le sue problematiche esistenziali e dove di solito ognuno pensa solo a se stesso.



Il salone refettorio.

Per contro nel "Campo Rangers" la convivenza è forzata, tutto deve essere condiviso nel massimo rispetto dei compiti ma soprattutto in quello reciproco.

In questa realtà il proprio compito, inteso anche come proprio dovere, deve essere portato a termine da chi ne è responsabile, altrimenti quel servizio resterà ineseguito a scapito della collettività con tutte le sue conseguenze.

Ecco il senso educativo del campo, comunicare ai ragazzi (ma anche agli adulti che se ne fossero dimenticati) quel senso del dovere che deriva dal rispetto degli altri, non una costrizione inventata per dare fastidio, ma la consapevolezza che solo una società rispettosa degli altri, i cristiani lo chiamano prossimo, può garantire un futuro degno del nome.

Alberto Veardo

Dal Nord al Sud, dal Trentino a Spoleto

... semplicemente "GRAZIE"



Un'altra vista della casa.

Le occasioni per dire "grazie" non mancano mai, in particolare modo nel campo del volontariato che si fonda essenzialmente

sul buon cuore delle persone, che "danno" o "fanno" senza pretendere nulla in cambio, a volte neppure un grazie.

E sono proprio queste persone che attraverso piccoli grandi gesti hanno permesso di realizzare sogni importanti. Queste persone sono veramente tante, anzi tantissime, e, spesso, inconsapevoli del grande bene che fanno o che hanno fatto!

Lo hanno fatto attraverso un sorriso donato, o attraverso una buona parola spesa, o la partecipazione ad un'attività svolta, talvolta è stata sufficiente solo un'occhiata ai nostri giornali, altre volte, e sono state tantissime, mettendo mano al portafoglio! Piccoli gesti portano a raggiungere traguardi lontani, mattoni grezzi, una volta piantati, diventano case imponenti, semplici gocce formano un oceano: tutte le nostre piccole grandi azioni hanno portato a una grande casa, quella di Rumo, la nostra casa! Altri spiegheranno meglio di me a che punto sono i lavori di costruzione, io vorrei solo ricordare tutti coloro che hanno reso possibile questa impresa, tantissimi nomi che avevano iniziato a riempire le pagine di questo giornale ma che sono finiti, poi, nel vento o per un'errata comunicazione o per un'accavallarsi di episodi e attività che ci hanno portato a seguire con urgenza altri impegni. E' cospicuo, talvolta sorprendente, il numero delle persone che hanno deciso di fare il proprio versamento sul conto della Cassa Rurale, aperto per l'occasione. Qualcuno, poi, ha dato alla sua offerta un significato ancora più speciale, quello del ricordo di una perso-

na cara rendendo, in questo modo, ancora più preziosa la casa già ricca dei volti dei tanti bambini che la animeranno e di quelli delle famiglie e degli anziani che vi trascorreranno 10 giorni della loro vita!

Grazie di cuore a tutti anche a quelli che ci siamo dimenticati di nominare. A dire il vero, però, è un'impresa quasi impossibile riuscire a fare dei nomi: da Rumo, passando per Collegno, per arrivare a Sestri P.te, alla Madonnetta finendo a Spoleto in tantissimi hanno fatto qualcosa: ci hanno dato un permesso, hanno comprato una rosa, hanno sottoscritto il sogno a rate, hanno compilato un cartellone, hanno partecipato a una serata materalassi, a una cena, ... ci sono stati!

A tutte queste persone, semplicemente GRAZIE!

Il comitato prato

**28 Aprile - 1 maggio:
è campo Primavera.**

Il campo visto con gli occhi di un papà.

Campo primavera una bellissima esperienza, vedere 150 ragazzi pieni di entusiasmo che si divertono nello stare insieme, che si organizzano con giochi, con momenti di riflessione che pranzano e cenano ovunque all'aperto che fanno le prove per lo spettacolo, che fanno lo spettacolo.

Alcuni hanno dormito in un museo altri in una caserma dei vigili del fuoco, poi un p. Modesto che dice messa nei posti più disparati, tutto questo elenco di cose e tanto altro per dire che sono stati delle giornate molto belle e piene di emozioni, che a mio parere molti dovrebbero provare per la loro bellezza e particolarità.

Un caro saluto a tutti, in particolare agli amici di Spoleto

Ciao Michele

...Lo si potrebbe chiamare "quadrivacco".



Alla fine di Aprile c'è stato un campo-lavoro un pochino anomalo a Rumo: giovani e adulti in un'unica soluzione al Campo per vedere la nostra casa uscire dal disegno del Geometra, crescere e diventare concretamente

vera.

Quattro giorni con i Rangers e Millemani.

Nello stile Millemani-Rangers.

Qual'è lo stile Millemani - Rangers lo abbiamo tutti un poco sperimentato durante le nostre feste del Volontariato, i Natale che sia tale, ecc: imprevisto (che, passato il primo momento di ansia si scioglie in sorriso!) e cordialità.

Questa volta mi ha colpito come questo nostro stile, con tutte le difficoltà e le problematiche delle diverse realtà locali, non passi inosservato nei posti dove si presenta.

E non parlo solamente dello "sbarco" pacifico di 150 persone nel cortile di un Oratorio (come a Pergine), dentro la sala riunioni di una canonica (quella di Bresimo) o nella struttura chiamata CASA DELLE ASSOCIAZIONI messa a disposizione dal Comune, ma dell'atmosfera di surreale allegria e senso di condivisione e solidarietà che tutto questo ha provocato.

Iniziando con le "cene a sorpresa" nella Canonica, curate dai rappresentanti di Millemani che erano presenti: alle 20 eravamo in 6 in casa, poi scampanellate al citofono per aggiungere posti a tavola fino a 15 - 16, abbracciando tutti gli adulti presenti.

E talmente fuori del tempo che siamo riusciti a mangiare una "cena alla rovescia", iniziata con bruschetta, pomodori e formaggio e terminata con pasta al sugo e per dolce... un panettone!

Ma tutto in allegria e spirito di condivisione, ringraziando Dio per essere insieme e poter contare su semplici cose da mangiare.

E semplici cose da mangiare hanno avuto i ragazzi - peraltro autonomi - che si cucinavano da soli in altri locali: sono stati quattro giorni di wurstel (che erano stati comperati o regalati senza badare

alla varietà!), e finalmente il pranzo del Martedì (a S. Orsola) ha visto anche un poco di arrosto di tacchino.

Io parlerò per spirito di parte: sono madre di 3 Rangers, (durante i campi-lavoro sono e mi sento la mamma di tutti) ma mi è sembrato che i nostri ragazzi erano guardati con fiducia e speranza da quelli che incontravamo.

I "miei" ragazzi: tutti loro che si affaticano a montare le strutture, le tende durante il campo lavoro e che questa volta hanno visto per primi il cielo attraverso le travi di legno del tetto della nuova "cambusa".

I nostri ragazzi, che ormai sanno che Spoleto significa la crostata della signora che non li conosce per nome, ma che pensa alla loro colazione; che Madonnetta rappresenta la precisione e l'oculatezza; che Sestri è il cuore del Sud trasferito al Nord; che sanno che ogni gruppo porta una caratteristica che spicca e arricchisce il totale.

Abbiamo lasciato il segno, tanto che perfino i Vigili del Fuoco di S. Orsola hanno montato una mega-struttura per farci mangiare all'asciutto, senza preavviso e per il solo tempo del pranzo.

I nostri ragazzi più o meno grandi: non credo di idealizzarli, so che dentro ognuno di loro ci sono mondi di incoerenza e di fragilità, ma sono quelli che abbiamo cresciuto, che hanno scelto di passare un week-end che potremmo definire "molto alternativo".

Sono quelli che, con noi, sono...

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Ciao!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

R.M.

Il 5 % - (cinque per mille)

Indichiamo di seguito i codici fiscali delle associazioni Onlus che hanno come riferimento il Movimento Rangers e Millemani.

Se potete, se volete, se ritenete che ciò che facciamo sia ben fatto, al momento della dichiarazione dei redditi ricordatevi di noi indicando uno dei seguenti codici fiscali.

Vi ringraziamo anticipatamente.

95062100102- "Mosaico"- Ge. Sestri

95041760109- "Rangers Sestri"

95580060010- "Ranger Grmp"- Collegno TO

93015310548- "InsiemeVOLA"- Spoleto PG

La redazione



Le Rose di S. Rita, prima giornata.



Sabato 19 maggio: è il secondo anno che Millemani Insieme per Condividere e i ragazzi Ranger GRMP partecipano a questo autofinanziamento, per il “Progetto Campo Rumo”, che terminerà il 22 maggio.

E questa volta non vorrei parlare di come ci siamo organizzati per farlo, ma della gente che abbiamo incontrato durante la prima mattinata e che mi hanno ispirato a scrivere questo racconto.

Le prime: sono due signore filippine, un'occhiata alle 30 fotografie appese intorno al gazebo che testimoniano le nostre attività, qualche parola sull'associazione e via due rose.

Un'altra signora in macchina sembra cercare parcheggio, ci guarda, le chiediamo se vuole sostenere il nostro progetto, parcheggia e da qui ci racconta: il significato dei nostri nomi, per strada ha trovato una medaglietta con la figura della Madonna e da noi trova la scatola di Nonno Luciano con l'immagine della Madonna dicendo che questo è il suo posticino.

Ci racconta la sua storia, con i suoi problemi, è molto simpatica ed eccentrica, prende una rosa di S. Rita perché è molto devota e ha chiesto aiuto varie volte. Da qui scambi di opinioni del tipo “... guardate le persone che passano qui vicino: non vedete? Sembrano vuote” e altro ancora, e alla fine salutando ci dice “... guardate come nascono le cose, volevo fare un'altra strada e invece ho girato qui e vi ho incontrato, ho trovato la scatola dove racchiudo la medaglietta, ho preso la rosa e vi ho conosciuto, che bello ... ”.

Un'altra signora si guarda ad una ad una le fotografie con interesse e poi ci chiede cosa facciamo “... che belle queste foto e quante cose fanno questi ragazzi, che bella questa casa ma è solo per i giovani?” No, le dico.. c'è anche il Campo Famiglia... è anche per gli adulti... “che bei posti e che bravo questo prete, ci sa proprio fare...”, prende due rose e ci saluta ringraziandoci per il lavoro che facciamo.

Ne giunge un'altra, “una mamma roccia” così si definisce, mamma di un ex scout e di una ragazza con problemi di salute ma fortunatamente risolti e sedendosi (al mattino avevamo preparato un tavolino a parte con tovaglia e due sedie) mi racconta: ...”se ad una pianticella non le togli l'erba intorno e non metti l'acqua nasce storta e muore, bisogna perderci del tempo, così dice la gente comune, ma lei dice invece che il tempo lo investe. Crede, lottare, avere ambizione culturale sono la base che ti porta a lottare per poter vincere piccoli traguardi, che apparentemente sembrano sciocchi e banali, ma fanno parte della formazione. Per il giovane è importante lottare, sapersi aprire, condividere e non solo prendere. Oggi c'è una società basata sul consumismo, l'impossessarsi dell'oggetto per fare quel consumo breve e poi buttarlo, bisogna avere visioni più ampie, cercare di condividere il bene comune perché porti frutti per tutti... segue, dopo aver visto tutte le foto, elogio al sacerdote che fa tutto questo ” ...ed è vestito come noi, lavora per la casa e ce ne fossero come lui...”, si scusa che non prende la rosa, era uscita per portare a spasso il cane ma è stata molto contenta di aver parlato con noi.

Un'altra coppia si avvicina e dopo le nostre presentazioni ci dice che fa parte di un'associazione di volontariato dove organizzano corsi, fanno spettacoli ecc... ci scambiamo le brochure delle proprie associazioni



e li invitiamo alla nostra Festa del Volontariato.

Un'altra signora rumena arriva dritta al nostro banchetto dopo aver lavorato undici ore, prende una scatolina con l'immagine e una rosa, ci racconta che le piacerebbe fare del volontariato, anche solo qualche ora, ma non ha il tempo, lavora molto, è sola con sua figlia, la vita è cara e ci saluta. Si avvicina un ragazzo per bere alla fontana (al Toret la caratteristica fontanella a forma di testa di toro) vicina a noi, il quale mi informa con entusiasmo, che martedì 22 maggio davanti alla chiesa ci sarà una grande festa, porteranno S. Rita fuori, sul sagrato, faranno una bella processione e ci sarà tantissima gente. Abita nella zona, i suoi genitori domenica festeggeranno i 25 anni di matrimonio, poi mi racconta del servizio civile che ha fatto, esperienza che consiglia, lui è stato scout dai salesiani, quest'anno finisce le superiori poi spera di trovare lavoro, mi racconta di suo fratello, della crisi, dello sport, dei super guadagni dei calciatori. Inizia a piovere, lo invito a ripararsi sotto il gazebo, si siede, e continua i suoi racconti, finché si avvicina un'altra persona che mi chiede dell'associazione e il ragazzo gentilmente mi saluta dandomi la mano e se ne va. E mi fermo qui. Spero di non aver occupato troppe righe. E' incredibile, noi non abbiamo chiesto nulla a queste persone, non abbiamo chiesto di raccontarci né della loro vita né dei loro problemi o altro, semplicemente si sono avvicinate e noi ci siamo presentati con il nostro Progetto..., la nostra, la vostra, la loro "Casa", con le trenta fotografie appese, come panni stesi che raccontano meglio di tante parole e tutto in cambio di un'offerta per la rosa, la rosa di S. Rita, sarà Lei che ispira tutto questo? Ed è solo la prima mattinata, chissà chi ospiteremo sotto il nostro gazebo nei prossimi giorni...?

Patrizia Fioriti

Millemani Insieme per Condividere

Operazione Rose!!!

Per il secondo anno consecutivo l'operazione di autofinanziamento per il progetto casa campo rumo, ci ha visti impegnati a torino a santa rita, nei giorni dal 19 al 22 maggio.

Obiettivo raggiunto!

E va ben al di là del puro lato economico (se pur importante!).

Si potrebbe pensare che l'offerta delle Rose di S.Rita sia un'operazione prettamente strumentale... che nulla ha a che vedere con la Celebrazione della Festa stessa... e se per molti potrebbe essere così, è altresì certo che la devozione e il richiamo che la Figura di Santa Rita esercita, trascende il nostro modo di giudicare e il nostro metro di misura.

Stando lì, lasciandosi avvolgere dall'atmosfera che si respira... si cambia visione, è S. RITA che ARRIVA DAVVERO A TUTTI!

E' stata un'esperienza del tutto diversa dallo scorso anno, un percorso in 'salita' per difficoltà e contrattempi, oltre al clima, difficile e imprevedibile.

Ci sono voluti determinazione e coraggio per portare avanti l'impegno preso; anche fra noi, non sono mancate le difficoltà, ma, alla fine, abbiamo tutti assaporato e sentito la bellezza e la forza della 'Sua Presenza'... Dopo essere stati un po' a 'mollo' nelle avversità... la Santa dei Casi Impossibili... ha ripagato tutti a grandi mani!!!

... **LEI C'E'...** E CON IL SUO ESEMPIO INDICA LA STRADA...!!!

Con il pensiero... non ho potuto non tornare all'esperienza vissuta a Cascia, due anni fa, in occasione del GEMELLAGGIO CASCIA-GENOVA... con gli Amici di Genova e P. Modesto.

Siamo stati coinvolti, in prima persona, come Gruppi Rangers e Millemani.

Lì a casa Sua, nei luoghi dove ha vissuto... la SUA PRESENZA 'VIVA' è palpabile, indiscutibile!

Una certezza porto nel cuore... da Lì... il Progetto per il Campo Rumo... è veramente partito... sotto la Sua protezione!

Maurilia



Le rose di Santa Rita.



Il 22 maggio è il giorno in cui si ricorda Santa Rita la Santa dei casi disperati.

E' ancora vivo in molti di noi il ricordo del gemellaggio tra Cascia

e Genova: un'esperienza indimenticabile che speriamo di rinnovare, anche se per ora, questo desiderio è solo una speranza.

E' anche il giorno della vendita delle rose benedette in ricordo di un fatto avvenuto nell'imminenza della morte della Santa.

Molti conoscono la storia ma ricordarla è sempre molto bello.

Si narra che essendo ammalata, immobile nel letto Rita ricevette la visita di una cugina che nel congedarsi le chiese se desiderava qualcosa dalla sua casa di Roccaporena.

Rita chiese una sola cosa, strana per quel periodo dell'anno, dato che sia Cascia sia Roccaporena non hanno un clima particolarmente mite nel periodo invernale: chiese una rosa, un semplice fiore.

La parente obiettò che si era in pieno inverno e quindi non era possibile, ma dopo le insistenze di Rita non le rimase che almeno tentare di accontentarla.

Tornata a Roccaporena la parente si recò nell'orticello e in mezzo ad un rosaio, stupita, vide una bella rosa appena sbocciata, che colse per portarla subito a Rita, che dopo averla ringraziata la consegnò alle meravigliate consorelle.

Così la futura Santa, divenne quella della "Spina" in virtù della piaga che portò impressa nella fronte negli ultimi 15 anni di vita dopo averla ricevuta mentre era in profonda meditazione davanti al Crocifisso, e quella

della "Rosa" per quanto avvenne in occasione della sua morte.

E' appunto per questo evento che, durante il giorno a Lei dedicato, si vendono le rose, rosse come il fuoco.

M.S.

Prima Comunione



Padre Jan attorniato dai bambini di San Nicola di Sestri.

Domenica scorsa, in parrocchia, ho partecipato con gioia alla celebrazione della "Prima Comunione" dei bambini.

Fra i tanti disposti a cerchio ai piedi dell'altare vi era mia nipote Beatrice, vestita con il bianco saio e adornata con una coroncina di fiori sulla fronte. In trepidante emozione, rispecchiava l'immagine della purezza, come un'aiola di rose bianche.

Sul volto, con il corpo in docile portamento silente, si intuiva una riflessione, su Gesù e su ciò che Lui vuole da noi.

L'assemblea seguiva i bambini che portavano i doni per l'offertorio, preziosi simboli fra luce, fiori e canti che elevavano lo spirito e uniscono la comunità e la santa liturgia in una cosa sola, in un animo e un solo cuore, uniti dalla potenza dello Spirito Creatore, che irradia fraterna pace anche alle generazioni future.

Anna O. Grassia



Serata alla Madonnetta.



P. Eugenio tra i commentatori.

Una serata davvero speciale organizzata da p. Modesto nel giorno di Santa Rita, per incontrare alcune persone operanti nell'ambito del

mercato generale di Bolzaneto (Genova), per verificare la possibilità di organizzare in modo sistematico, una raccolta di prodotti in eccesso ma ancora assolutamente commestibili che normalmente prendono la via della discarica perché non più commerciabili.

L'intento è quello di ridurre gli sprechi, come già avviene in altre realtà ben più grandi di quella genovese e nello stesso tempo dare una mano concreta alle tante famiglie che sempre in numero maggiore faticano ad arrivare a fine mese.

Erano presenti oltre ad alcuni padri agostiniani e a suor Antonietta, colei che da tempo raccoglie questi prodotti girando tra gli stand del mercato, la Comunità di Sant'Egidio, noi di Mosaico e due operatori.

E' stata una bella serata in cui si è affrontato un problema che se a prima vista può apparire di facile soluzione in realtà è abbastanza complesso perché frutto della collaborazione di molte realtà diverse, e quando ci sono tante teste a pensare spesso nascono problemi imprevisti, ma è stata anche bella per altri aspetti non preventivati.

Innanzitutto la visita, quasi privata, al santuario sotto la guida esperta di padre Eugenio, che con dovizia di particolari ne ha descritto alcune peculiarità: delle forme architettoniche, del famoso presepe, delle reliquie che in numero di trentamila ne fanno il santuario che ne contiene il maggior numero al mondo.

La visita è terminata con uno sguardo alla città vista da un terrazzino, un panorama mozzafiato ricco di luci e scorci unici difficilmente descrivibili a parole.

E' stata anche favolosa l'accoglienza, conclusa da un'ottima cena consumata nel il refettorio del convento, una cornice ambientale, dove anche un panino senza companatico può acquistare un sapore speciale.

Ed infine, ma solo perché citato per ultimo, la descrizione del progetto di cui ci ha parlato padre Eugenio.

Si tratta, e di questi tempi non è davvero poco, di gettare un ponte tra due fra le religioni più importanti, il Cattolicesimo e l'Islam.

Detta così, parrebbe una semplice e buona intenzione, si tratta invece di un grande e concreto progetto che ha come riferimento la figura di S. Agostino, unico punto di contatto tra le due religioni a offrire una base concreta su cui costruire un dialogo, sia perché Agostino è nato in Africa terra prevalentemente mussulmana, sia per il suo percorso fatto nella ricerca di Dio, sia per la grandezza che ne fa uno dei santi più autorevoli riconosciuto da entrambe le realtà.

La concretezza del progetto sta nel tradurre i testi di Sant'Agostino nella lingua araba e poi metterli in rete, e quindi senza costi per l'acquisto di libri che sarebbero un ostacolo forse insuperabile, in modo da dare la possibilità alle menti più aperte di iniziare quel percorso di conoscenza reciproca che, al di là delle buone intenzioni, fatica a decollare.

In conclusione, è stata sì, una buona cena, intesa come qualità di cibo (notevole il tiramisù di suor Gemma) ma è stato soprattutto un momento importante per gettare le basi di progetti ambiziosi il tutto in una cornice ambientale che nulla ha da invidiare a posti più rinomati.

Insomma è stata una grande serata.

A.V.



Incontri con l'autore



Susanna Tamaro a Spoleto

L'ultimo appuntamento primaverile con "Dialoghi in città", tenutosi presso l'Auditorium della scuola di Polizia "R. Lanari"

di Spoleto, ciclo di incontri culturali promossi dall'Arcidiocesi di Spoleto – Norcia, ha visto come ospite d'onore Susanna Tamaro, scrittrice di fama mondiale, divenuta famosa dopo l'uscita del libro "Và dove ti porta il cuore".

In realtà aveva già pubblicato altre cose ma poche persone leggevano i suoi scritti, fin quando il "grande" Federico Fellini fece la conoscenza dell'autrice e definì il libro che poi l'ha resa celebre, un vero e proprio capolavoro; da lì è cominciata la sua ascesa e ad oggi i suoi libri sono letti da diverse fasce d'età, in diversi paesi del mondo.

Stiamo vivendo un periodo molto difficile, caratterizzato dalla perdita di valori e smarrimento: come possiamo allora affrontare la vita di tutti i giorni e dare un senso a tutto ciò che facciamo? Con questo grande interrogativo S. E. mons. Boccardo, arcivescovo di Spoleto, ha introdotto il tema della giornata "la perdita di senso", lasciando la parola alla Tamaro che ha così commentato "da molti anni a questa parte si sta vivendo in una "follia economica", dove la gente non ha il senso del denaro, non ne prezza più il suo valore reale; anche i media, con vari programmi televisivi, danno la possibilità di guadagnare il denaro in modo molto facile e conseguentemente impoveriscono quello che invece dovrebbe essere uno strumento educativo.

La televisione ha inoltre contribuito a far perdere il senso dello stare in famiglia, dello stare insieme per dialogare, tutti sono presi da quel monitor e non ci si ascolta più l'uno con l'altro; l'uomo, inteso come essere umano, sta arrivando a uno sgretolamento dello stato interiore, ad un senso di buio totale, dove manca la comunicazione, la cosiddetta "follia educativa", dove le persone non sanno più dialogare, non c'è più la voglia di scrivere, di avere un rapporto intimo con gli amici.

I nuovi social network se è vero che da una parte hanno accorciato le distanze, e messo in rete milioni di noi, ma è pur vero che hanno impoverito i rapporti diretti, tutto diventa subito in una frazione di secondo, si è perso la gioia di scrivere, un po' come facevano i nostri nonni; la tecnologia va sempre più avanti, il nostro è un mondo relativizzato, con perdita di punti di riferimento.

”Detta così si rileva la visione pessimistica della vita dalla parte dell'autrice, ma ha voluto comunque dare un monito di speranza soprattutto per i giovani aggiungendo che trova, soprattutto in loro, la voglia di ritornare alle cose vere, autentiche, ai rapporti umani fatti di scambi di parole, di emozioni e un rinascere con le parole della fede, che sono poi quelle che ci aiutano a capire il senso profondo della vita.

Simona Picotti



Maggio: Il mese dedicato alla Madonna.

Il mese di maggio è ormai terminato e con esso la bella tradizione del rosario recitato nelle vie della parrocchia, in questo caso San Nicola di Sestri. Ricordo quando ero bambino che in queste occasioni si addobavano piccoli altari con una enorme quantità di fiori profumati. Adesso non è più così, ma ciò che conta è la partecipazione alla preghiera, e questa per fortuna non è mancata, consentendo di portare un pezzetto di chiesa la dove ce n'è più bisogno, nelle strade.



Leone, un nome una garanzia.



“Mina, come mai non mi hai ancora mandato l’articolo?” Queste parole, in sintesi, me le rivolgeva Alberto, nella seconda quindicina del mese di maggio, quasi ogni volta che ci si vedeva. Non

sapevo nemmeno io il perché, ma non trovavo mai “l’attimo fuggente” per mettermi e scrivere.

Purtroppo il momento è arrivato; uno degli ultimi giorni di questo pazzo maggio mi telefona una persona dal Trentino e mi dice:

“Leone non c’è più”.....

Resto ammutolita per un po’ di secondi, proprio completamente muta, impotente, spiazzata, inerme, indifesa. “Cavolo, ma come è successo?”

Roba di cuore, mi rispondono. “Ma era una roccia”. Ed è stato lì che ho capito, davanti a quel verbo coniugato al passato, che veramente Leone ci ha lasciato.

Molti lettori del Chiodo lo hanno conosciuto.

Era il Presidente del Consorzio delle Pro - Loco della Val di Non. Partito da Cis, era diventato Presidente dei 4 paesi della Val di Non (Bresimo, Cis, Livo e Rumo). Poi si aggiunsero Cagnò e Revò. Giovedì 24 maggio, proprio il giorno della sua morte, c’era l’assemblea per il rinnovo delle cariche sociali, alle quali senz’altro non si sarebbe sottratto.

Era il promotore della Rassegna Internazionale della Fisarmonica, che dava lustro alle estati nonnesi. Era il promotore della Sky Marathon Le Maddalene. Era Membro dell’Apt dell’intera Val di Non. Collaborava per il torneo ciclistico Trofeo Melinda.

Ma era soprattutto un nostro **amico**, un amico dei **RANGERS**.

30 anni di “onorato servizio”, che lo hanno visto protagonista anche nella ristrutturazione, valorizzazione e riapertura del Castello di Thun.

Ma Leone, non è vero, non ci hai lasciato, c’è ancora troppo da fare!!!!!!

Te ne sei andato in punta di piedi e, credetemi, per uno come lui non era facile..., vista la mole.

L’anno scorso, alla solita “Cena Autorità” che si organizzava alla fine del Campo Famiglia, con Michela, Sindaco di Rumo, sognavamo la nostra bella casa, il nostro bel prato, i nostri alberi tutto intorno. Eravamo seduti vicini, e parlavamo con Michela e suo marito, fitto fitto.

Le foto testimoniano il tuo attaccamento ai nostri valori, che erano anche i tuoi: rispetto per la natura, amicizia, solidarietà e concretezza.

Il tuo entusiasmo ci ha accompagnato in questi 18 anni di Campi Estivi e di Campi Non solo neve.

Ci hai sempre spronato a nuove iniziative e con te e Marta abbiamo organizzato, alla fine degli anni 90 un mitico “Gemellaggio” con i prodotti della Val di Non. Marta non era ancora al “Margherita”, lavorava ancora su al Consorzio “Le Maddalene” e con lei, te e Modesto, decidemmo che era arrivato il momento di far arrivare, direttamente dal Produttore, a Genova i prodotti tipici della tua vallata. Speck come se piovesse, mele e miele a volontà, tutto nei gazebo al centro della nostra bella Via Sestri.

Ti eri dato un gran daffare per cercare i prodotti della migliore qualità ed al più basso costo e, devo dire, c’eri riuscito.

Poi ti ho portato ad Arenzano, era ottobre, e con Marta abbiamo messo i piedi nel calmo mare della sera. “Da noi non si può fare e un po’ ti invidio... questo clima, in questa stagione, da noi è sconosciuto” E’ stata una bella serata, carica di amicizia e di reciproca stima.

Ogni anno la Cena Autorità ti vedeva convocato e lasciavi tua mamma a Cis, a malincuore, ma come dicevi tu....”per una giusta causa...” Il pesto era la giusta causa, e non ti sottraevi di sicuro all’assaggio... di abbondante porzione di bavette con fagiolini e patate. Con questa nota culinaria si conclude il mio “pezzo”, ma non il mio ricordo.

Quello mi accompagnerà (e non solo me) per sempre, ed ogni qualvolta uscirò a Trento Nord per raggiungere la Val di Non, sentirò un ruggito: sarà il tuo modo di salutarmi, Leone.

Ed il mio sarà quello di pensarti non più nei prati, ma **SUI** prati della tua amata Val di Non.

Mina Traverso Semino



Giugno: mese delle feste del Volontariato, e poi c'è luglio.

Quando questo “Il Chiodo “ arriverà nelle case, probabilmente la Festa di Collegno sarà agli sgoccioli mentre quella di Sestri starà per iniziare. Con altre parole si potrebbe dire che a dispetto delle distanze si tratta di una festa unica sia per stile sia per i contenuti. E pur se leggermente spostata in avanti nel tempo, la festa di Spoleto non sarà che la conclusione di un iter che impegna tutta l'estate nel proporre iniziative ovunque si trovi un gruppo di Millemani e del Movimento Rangers. Il tutto inframezzato dai campi estivi, per primo quello dedicato alle famiglie e poi quello riservato ai ragazzi, tutti i ragazzi (compresi quelli di Campina) che lo desiderano, visto che un periodo di dieci giorni a basso costo, trascorsi a contatto della natura non sono merce comune. Non c'è che dire un bel programma, fatto di piccoli passi, uno dopo l'altro (come scritto nel titolo in prima pagina), che nel tempo però portano molto lontano: la nostra bella casa di Rumo non ne è che un piccolo esempio.

0-700-0-0-0110-0-011



Se vuoi dare una mano a:
“Il Chiodo”

Puoi utilizzare il conto post.
C.C.P.62728571
intestato a:
Mosaico Chiodo onlus
Sal. Campasso S.Nicola 3/3
16153 Genova

Per saperne di più sul mondo Rangers
e Millemani:
www.chiamati.org/rangers/
www.millemani.org
Per scriverci:
millemanipergliatri@libero.it

Il Chiodo n.281– anno 15° - 31/5/2012
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96
Dir.Comm. Ge
**Periodico di: Mos@ico Video TV
e molto di più.**

Dir. responsabile P.Modesto Paris
Registrazione presso tribunale di Ge n°
23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il 23/7/99
Redazione: Mosaico Sal. Campasso di
S.Nicola 3/3-16153 Genova, inSIeme-
VOLA (Sp) e inSIeme X con: di Colle-
gno (To)

Stamperia: Mosaico Genova.
Hanno collaborato a questo numero: tut-
ti coloro che hanno inviato un articolo,
impaginato, stampato, piegato, etichetta-
to e spedito.
Tel e fax - 010.6001825